

IN PROVINCIA CI SONO 5.300 PAZIENTI

Cura delle cefalee Finocchi coordina la rete regionale

MAURO CAMOIRANO

La giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, ha approvato il documento che costituisce la Rete regionale cefalee. Nella nostra provincia si calcolano almeno 5300 persone che soffrono di mal di testa nelle forme più invalidanti.

Un'iniziativa che parla savonese visto che la coordinatrice del progetto è la dottoressa Cinzia Finocchi, direttore della Struttura Complessa Neurologia dell'ospedale San Paolo di Savona. Spiega Finocchi, che è anche presidente nazionale dell'Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee: «Quelle croniche invalidanti sono le forme più gravi tra le cefalee primarie, ovvero quelle che non siano conseguenza di altre patologie. Chi ne soffre ha vari tipi di mal di testa, spesso molto intesi, più di 15 giorni al mese, che influiscono pesantemente sulla qualità di vita. Di varie forme di cefalea soffre almeno il 12-15 % della popolazione, quindi si tratta di un problema diffusissimo. Circa un 20-30 % di queste dovrebbe essere seguito da uno specialista neurologo o da un centro cefalee, mentre se parliamo delle forme più gravi si arriva al 2% della popolazione e quindi, nel Savonese, calcoliamo almeno 5300 persone. La rete cefalee, del resto, si pone come obiettivo anche di mappare il polso della situazione, calcolando i pazienti in carico dalle varie strutture e nei vari livelli, ma anche quanti, rientrando in tale casistica, dovrebbe appunto essere preso in carico ma non lo è».



Cinzia Finocchi

Prosegue la dottoressa Cinzia Finocchi: «In Liguria tutte le Neurologie (incluse in Asl 2 quelle del San Paolo e del Santa Corona) hanno un centro cefalee. Tuttavia una presa in carico efficace necessita di un forte coordinamento, oltre che tra i vari centri cefalee, con la neurologia territoriale e con i medici di medicina generale. Questo, insieme alla formazione e a campagne di sensibilizzazione della popolazione sono tra i scopi principali del progetto».

Semplificando: «Ci si dovrebbe rivolgere al proprio medico quando il mal di testa arriva ad influire, per durata o dolore, sulla qualità della vita della persona. Il medico di famiglia deve quindi essere in grado di valutare la situazione, capire se può affrontarla direttamente con determinate terapie oppure indirizzare il paziente agli ambulatori di neurologia che, a loro volta, in caso delle citate forme gravi, devono avviare l'utente ai Centri Cefalee. Il tutto in un'ottica multidisciplinare, e di coordinamento di attività ed informazioni che consenta una presa in carico più efficiente del paziente». —